

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 36
23874 Montevecchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano



La Quaresima, in cammino incontro a Gesù

(don Enrico)

La Quaresima torna ogni anno con le sue domande, le sue proposte e con la sua richiesta di risposte forti. Non la si può mai dare per scontata o invecchiata. Invita al silenzio, all'ascolto della Parola, alla preghiera, alla sobrietà, alla fraternità. Invita alla conversione del cuore.

La Chiesa, splendida madre, ci invita ogni anno in Quaresima a metterci in cammino per vivere la realtà di un incontro, di una conoscenza, di una accoglienza più vera di Gesù Cristo e del suo Vangelo.

La Quaresima va vista anzitutto come una Buona Notizia, come uno straordinario Vangelo, come un grande annuncio di vita, di speranza, di possibilità concreta di cambiare la nostra vita.

Al centro della Quaresima sta Dio. il suo amore gratuito, sta la Pasqua di Gesù. La Quaresima è una vicenda di conversione.

È la vicenda del cristiano e della comunità cristiana che si lasciano educare, consolare, trasformare dalla Parola che salva, dal Crocefisso Risorto.

Sarà una buona Quaresima se riusciremo ad innamorarci un po' di più del volto e del cuore di Gesù di Nazareth, del suo Vangelo, della sua vicenda, dei suoi gesti, delle sue parole, per imparare a pregare come Lui, perdonare come Lui, amare come Lui tutti, senza alcuna distinzione di razza, di religione, di provenienza....

La Quaresima è il tempo per ritrovare la rotta della vita che ha sempre come meta il Signore. La Quaresima è il tempo per liberarci dal grande inganno della cultura dell'apparenza, oggi dominante che induce a vivere per le cose che passano per ritornare all'essenziale. La Quaresima è il tempo per liberarci dai tentacoli del consumismo, dai lacci dell'egoismo, dal cuore chiuso ai bisogni dei poveri ... (Papa Francesco)

Questo sarà possibile se riusciremo **ad andare nel deserto, a vivere nella gioia, a credere nella fraternità.**

Andare nel deserto

Gli innamorati sognano il deserto, lo desiderano, lo cercano.

E' il tempo dello stare a tu per tu, il tempo del cuore a cuore:

Ecco l'attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. (Osea 2,16)

Sono le parole dell'amante alla sua amata, sono il desiderio potente e dolce dell'intimità. Sono le parole che il nostro Signore ci sussurra in questa Quaresima. Dio è amore non lascia mai le persone come le ha trovate: le illumina, le ispira, le consola, le trasforma.

Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo

toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. (Ezechiele 36,26)

Questo è il miracolo che la tenerezza e la forza di Dio sanno inventare.

La Quaresima: tempo di andare nel deserto, del fare spazio nella nostra vita al silenzio, alla preghiera, al prendere o riprendere fra le mani il Vangelo, alla scoperta del vero volto di Gesù....

Vivere nella gioia

La gioia è il gigantesco segreto del cristiano. (Chesterton)

All'inizio della quaresima è stata messa la cenere sul nostro capo con un caldo invito a fondare la nostra vita sul Vangelo: *"Convertitevi e credete al Vangelo"*. Una vita fondata sul Vangelo sconfigge la "cenere" e dà risposta alla nostra ricerca di gioia. La gioia è scritta nei sogni di Dio per l'uomo, è scritta in ogni riga del Vangelo. E' il *"centuplo quaggiù"* che ci è promesso.

Il segreto della gioia sta nel donare e nel donarsi, perché *"la vita donata non muore"*.

Credere nella fraternità

La Quaresima è tempo di fraternità del coltivare relazioni belle in famiglia, nella comunità. Noi siamo le relazioni che abbiamo. Se abbiamo relazioni positive cresciamo, se abbiamo relazioni negative, ingannevoli, deperiamo come persone. Se viviamo relazioni belle la nostra famiglia è bella, la nostra comunità è bella, ma se viviamo relazioni bloccate, false o distorte anche la nostra famiglia, la nostra comunità ne risente ...

La fraternità, in quaresima deve aprirsi a tutti, soprattutto ai poveri.

Siamo chiamati a prenderci cura dei fratelli più poveri.

Liberiamoci dal cuore chiuso al povero (Papa Francesco)

La Quaresima un tempo della rinuncia per la gioia di tutti.

Quella dei poveri, come quella di Dio è un'esistenza scomodante.

Sarebbe meglio che Dio non fosse, sarebbe meglio che i poveri non fossero;

poiché se Dio c'è la mia vita non può essere la vita che conduco;

se ci sono i poveri, la mia vita non può essere la vita che conduco.

(don Primo Mazzolari)

LE PROPOSTE PER LA QUARESIMA

1. LA PROPOSTA DELLA DOMENICA

*La domenica è il giorno del Signore.

È necessario vivere la domenica come il giorno del Signore, il giorno della comunità, il giorno della famiglia.

Al centro della domenica dobbiamo mettere **la celebrazione dell'Eucaristia.**

L'Eucaristia è il centro della vita cristiana: ci unisce a Gesù e ai fratelli e ci spinge con Gesù e con i fratelli verso il Padre.

Più si abbandona la domenica cristiana, più ci si allontana dalla vera fede e più si corre il rischio di arrivare a perdere la fede stessa. (Vergote)

Non ci può essere domenica senza la Messa.

Dobbiamo fare in modo che la famiglia insieme partecipi alla Messa, per sentirsi parte viva della comunità parrocchiale.

La domenica deve essere riscoperta come giorno dell'amicizia, degli incontri fraterni, della visita ai malati, dell'amore confidenziale nella famiglia

***La domenica è anche il giorno dell'oratorio**

L'oratorio non è un luogo qualunque, ma un luogo differente, cioè che vuole fare la differenza. E' un luogo nel quale mostrare che è possibile, a partire dal Vangelo, fare insieme alcune esperienze significative, che rendono bella la vita e che diventano di richiamo, di orientamento e di proposta al nostro paese, e alla comunità degli uomini.

L'oratorio è fatto non da tanti "io", ma da tanti "tu" impegnati a costruire un "noi". L'oratorio ha a cuore le relazioni; sono queste che rendono bella la vita. Non è possibile vivere da soli, la solitudine uccide. Senza un tu non siamo nessuno. Nessuno è un'isola. Ciascuno di noi nasce abitato dagli altri. In oratorio si coltiva una vita di gruppo. L'oratorio è necessario per i ragazzi.

L'oratorio è il luogo dove tutte le domeniche dalle ore 14.30 alle 16.30 ci incontriamo per giocare insieme, cantare insieme, fare teatro insieme. Il nostro oratorio è un luogo da frequentare, da amare, da costruire perché deve diventare la nostra seconda casa

2. LA PROPOSTA DI FORMAZIONE

La formazione è una scelta prioritaria della Parrocchia.

Nella nostra parrocchia ci sono momenti di formazione per tutti, per i ragazzi, i preadolescenti, gli adolescenti, i giovani e gli adulti.

**Il giovedì è il giorno dedicato alla formazione:
per i giovani e gli adolescenti alle ore 18.00,
per gli adulti alle ore 21.00.**

Senza momenti di formazione seria e costante (preghiera, scuola della Parola, catechesi, scuole di formazione ...) la nostra comunità e la nostra vita cristiana non va da nessuna parte. Tutti devono sentire questo bisogno.

Dice Enzo Bianchi: *Spero che i cristiani nella parrocchia abbiano queste cose:*

- **un luogo** in cui crescono in una vera conoscenza cristiana, cioè **un giorno, una sera la settimana**, in cui si ritrovano **attorno alla Parola di Dio** perché possano crescere e diventare cristiani adulti, maturi;
- *poi si ritrovino tutti **la domenica per l'Eucaristia** dove la comunione non è solo con il Corpo del Signore, morto e risorto, ma anche appartenenza comunitaria;*
- *a questi cristiani adulti chiederei una sola cosa: che trovino **un momento al giorno per pregare** nella maniera che suggerisce il Signore, ricordando che **la preghiera ha una fonte che è l'ascolto della Parola contenuta nelle Scritture. E poi nient'altro.***

3. LA PROPOSTA DI PREGHIERA

Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro (Mt.18,20)

Mosè parlava a Dio faccia a faccia. La preghiera è sentire il respiro di Dio, i rumori dei suoi passi nel nostro giardino, la sua presenza che non ci abbandona. Per conoscere una persona non ci si può accontentare del sentito dire, occorre dialogare con lei.

La cosa straordinaria del nostro dialogare con Dio è che all'inizio sembriamo noi a incominciare a parlare; ad un certo punto ci troviamo a parlare con Lui ed infine scopriamo che pregare è ascoltare Dio che parla con noi.

Concretamente occorre

*** Trovare il tempo per pregare ogni giorno da soli**

Quando vuoi pregare entra in camera tua e chiudi la porta e prega il Padre tuo che vede ciò che c'è nel tuo cuore e ti dà la ricompensa (Mt. 6,6)

*** Trovare il tempo di pregare una sera la settimana in famiglia per non dimenticare** che il Signore è presente nella nostra famiglia, **per cercare di capire** che cosa il Signore vuole dalla nostra famiglia, **per ringraziarlo** del dono grande della famiglia.

*** Trovare il tempo di pregare con la tua comunità**

*Ricorda che **la Messa della domenica** per un cristiano è d'obbligo

*Il venerdì di quaresima, nella comunità, è il **giorno della Via Crucis**

***Il sabato sera c'è il sabato di deserto: la chiesa rimane aperta per la preghiera silenziosa personale e per l'adorazione.**

*** leggi la circolare sul sito della parrocchia :**

ogni settimana c'è quello che si fa nella parrocchia:
www.parroccchiamontevvecchia.it

L'INIZIATIVA CARITATIVA DELLA QUARESIMA

Dice Papa Francesco: *Nella comunità cristiana, l'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non deve trovare posto. La parrocchia è una comunità dove si condivide quanto Dio ci dona; si prende cura dei più deboli, dei poveri, dei piccoli; dove non si dimentica il povero Lazzaro seduto davanti alla porta chiusa del ricco che banchetta.* (Vangelo di Luca 16,19-31)

Concretamente

Domenica 14 aprile raccoglieremo il nostro contributo

per le iniziative della Caritas

In questa Quaresima vogliamo sostenere due **progetti Caritas:**

1) In Siria: allargare un asilo per mantenere la speranza

La Siria è una terra martoriata dalla guerra

L'asilo è nella città di Nebek.

I destinatari sono i bambini e le loro famiglie: il progetto vuole porre le basi per una pacifica convivenza tra mussulmani e cristiani

2) Qui da noi: "fa' la cosa giusta"

Così si chiama l'iniziativa della nostra Caritas Diocesana fatta insieme ai servizi sociali del comune di Milano. È una scelta di coscienza, un gesto a favore dei profughi e di chi viene da lontano per una buona convivenza, Si vuole costituire un fondo di solidarietà per l'accoglienza, per l'integrazione.

*Che almeno quando tu preghi non senta nessuno escluso o straniero o perduto,
ma il cuore batta sul ritmo del mondo, e meno ancora esista un nemico*
(D. M. Turolfo)